



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Siena, 6 dicembre 2013

Spett.le

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Area Legale e Societario

Piazza Salimbeni, 3

Siena

Anticipata via pec a: bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione e, per esso, del suo Presidente, dott. Alessandro Profumo

Oggetto: richiesta ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito, il "TUF") in relazione all'assemblea straordinaria e ordinaria convocata per i giorni 27 dicembre 2013 in prima convocazione, 28 dicembre 2013 in seconda convocazione e, occorrendo, in terza convocazione per il giorno 30 dicembre 2013

1. Premessa

La scrivente Fondazione Monte dei Paschi di Siena (di seguito, anche "Fondazione MPS" o "Fondazione" o "FMPS" o "Ente") espone e premette quanto segue.

- a) La Fondazione è titolare di una partecipazione nel capitale sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito, anche "Banca MPS" o "Banca"), superiore alla soglia del 2,5% del capitale sociale, come da certificazioni rilasciate e riferite alla data odierna e allegate *sub* **Allegato 1** alla presente richiesta;
- b) con avviso in data 26 novembre 2013, pubblicato sul sito *internet* della Banca (di seguito, l'"Avviso di Convocazione"), la Banca MPS ha convocato l'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti (di seguito, la "Assemblea") per deliberare, tra l'altro, sul seguente punto 1. all'ordine del giorno (parte straordinaria):

“ **Parte straordinaria:**

1. *Aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2015, mediante emissione di azioni ordinarie,*



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, previa revoca della delega conferita al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria del 9 ottobre 2012; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.” (di seguito, l’“Aumento di Capitale”);

- c) l'Avviso di Convocazione prevede espressamente, tra l'altro, l'esercizio, da parte degli azionisti convocati per l'Assemblea, del diritto sociale amministrativo disciplinato dall'art. 126-bis TUF;
- d) nella relazione sul citato punto n. 1. all'ordine del giorno dell'Assemblea predisposta dal consiglio di amministrazione della Banca (di seguito, il “Consiglio”), ai sensi degli artt. 125-ter, comma 1, TUF e 72 del regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (di seguito, il “Regolamento Emittenti”), redatta secondo quanto previsto dall'Allegato 3A del Regolamento Emittenti e pubblicata sul sito *internet* della Banca (di seguito, la “Relazione Illustrativa BMPS”), al paragrafo “6. Proposta di delibera” è specificato il testo della delibera (pagg. 17-21 Relazione Illustrativa BMPS) proposta agli azionisti dal Consiglio, come segue:

“L'Assemblea dei Soci in sede straordinaria, vista la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione

delibera

1. *di revocare la delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 9 ottobre 2012 all'Organo Amministrativo, per un periodo massimo di cinque anni – nel limite di Euro 1 miliardo riferito sia al corrispettivo complessivo dell'aumento di capitale sia all'emissione obbligazionaria convertibile – per (i) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie – con o senza warrant abbinati – ed anche a servizio di warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del codice civile; e/o (ii) emettere obbligazioni convertibili, in una o più volte, ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del codice civile, includendosi anche la delega al corrispondente aumento del capitale sociale, per importo non superiore – fra valore nominale ed eventuale sovrapprezzo – a quello della relativa emissione obbligazionaria; il tutto da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali, enti e organismi nazionali o sovranazionali o soggetti dai medesimi istituiti o controllati oppure ai medesimi riferibili, enti pubblici e soggetti dai medesimi controllati, partner strategici, investitori di medio lungo periodo, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, sussistendone i presupposti nelle specifiche circostanze concrete, di prevedere meccanismi di allocazione preferenziale e/o di partecipazione alle specifiche operazioni a favore dei soci della Società, nel rispetto del principio di parità di trattamento dei soci stessi;*



2. *di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione da eseguirsi entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile e mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data; ferma restando l'eventuale emissione delle nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data;*
3. *di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:*
 - (i) *stabilire nel rispetto dei termini di cui al punto 2 la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese;*
 - (ii) *determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'Aumento di Capitale - il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'Aumento di Capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione;*
 - (iii) *stabilire l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale nel limite massimo in questa sede deliberato;*
 - (iv) *determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra.*
4. *di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto Sociale riguardanti l'abrogazione del comma 8 del citato articolo 6, la rinumerazione dell'attuale comma 9 e l'inserimento nello stesso di un nuovo ultimo comma recepente la delibera di cui ai precedenti punti 2 e 3;*

OMISSIS"

(di seguito, la "Proposta del Consiglio").



2. Richiesta ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, TUF

Tutto ciò premesso, in forza del disposto di cui all'art. 126-bis, comma 1, TUF, la Fondazione

PRESENTA

senza integrare l'elenco delle materie all'ordine del giorno, la seguente nuova proposta di delibera dell'Assemblea sulla materia indicata al punto n. 1. all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Avviso di Convocazione, in via alternativa alla Proposta del Consiglio, mediante modifica delle parti evidenziate in grassetto – relative esclusivamente ai tempi di esecuzione dell'Aumento di Capitale – dei paragrafi 2. e 5. della Proposta del Consiglio, che non viene modificata nelle altre parti:

“L'Assemblea dei Soci in sede straordinaria, vista la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione

delibera

1. *di revocare la delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 9 ottobre 2012 all'Organo Amministrativo, per un periodo massimo di cinque anni – nel limite di Euro 1 miliardo riferito sia al corrispettivo complessivo dell'aumento di capitale sia all'emissione obbligazionaria convertibile – per (i) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie – con o senza warrant abbinati – ed anche a servizio di warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del codice civile; e/o (ii) emettere obbligazioni convertibili, in una o più volte, ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del codice civile, includendosi anche la delega al corrispondente aumento del capitale sociale, per importo non superiore – fra valore nominale ed eventuale sovrapprezzo – a quello della relativa emissione obbligazionaria; il tutto da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali, enti e organismi nazionali o sovranazionali o soggetti dai medesimi istituiti o controllati oppure ai medesimi riferibili, enti pubblici e soggetti dai medesimi controllati, partner strategici, investitori di medio lungo periodo, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, sussistendone i presupposti nelle specifiche circostanze concrete, di prevedere meccanismi di allocazione preferenziale e/o di partecipazione alle specifiche operazioni a favore dei soci della Società, nel rispetto del principio di parità di trattamento dei soci stessi;*
2. *di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione da eseguirsi **non prima del 12 maggio 2014 (quale data di inizio del decorso del termine di esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile) e entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile e mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti della Società***



ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data; ferma restando l'eventuale emissione delle nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data;

3. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

(i) stabilire nel rispetto dei termini di cui al punto 2 la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese;

(ii) determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'Aumento di Capitale - il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'Aumento di Capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione;

(iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale nel limite massimo in questa sede deliberato;

(iv) determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra.

4. di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto Sociale riguardanti l'abrogazione del comma 8 del citato articolo 6, la rinumerazione dell'attuale comma 9 e l'inserimento nello stesso di un nuovo ultimo comma recepente la delibera di cui ai precedenti punti 2 e 3;

5. di modificare conseguentemente l'articolo 6 dello Statuto Sociale nella formulazione di seguito riportata:

"Articolo 6:

1. invariato

2. invariato

3. invariato



4. *invariato*
5. *invariato*
6. *invariato*
7. *invariato*
8. *invariato (ex comma9)*
9. *L'Assemblea Straordinaria in data [•] ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00 (tremiliardi/00), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 (quale data di inizio del decorso del termine di esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile) e entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data; ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data.*

La medesima Assemblea Straordinaria ha altresì deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

- (i) *stabilire nel rispetto dei termini di cui sopra la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese;*
- (ii) *determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'Aumento di Capitale - il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'Aumento di Capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione;*



- (iii) *stabilire l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale nel limite massimo in questa sede deliberato;*
- (iv) *determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra.*
6. *di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge ogni e più ampio potere e facoltà per provvedere a quanto necessario per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, ivi incluso il potere di richiedere l'ammissione a quotazione delle azioni da emettersi e procedere al deposito ed alla pubblicazione dell'attestazione prevista dall'articolo 2444 del codice civile ed il potere di fare luogo, di volta in volta, al deposito presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436 del codice civile, del testo di Statuto Sociale aggiornato nell'entità del capitale sociale e del numero delle azioni, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione, ovvero fossero imposte o suggerite dal definitivo quadro normativo."*

(di seguito, la "Proposta della Fondazione").

3. Modifiche dell'art. 6 dello Statuto Sociale della Banca

Alla luce della Proposta della Fondazione riportata nel precedente paragrafo 2., si riporta di seguito il testo vigente dell'articolo 6 dello Statuto Sociale della Banca, unitamente alla colonna di raffronto relativa alle modifiche proposte dall'azionista Fondazione con la Proposta della Fondazione (le eliminazioni sono riportate in carattere barrato e le modifiche rispetto al vigente Statuto Sociale della Banca sono riportate in grassetto).

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO DALLA FONDAZIONE
Articolo 6	Articolo 6
1. Il capitale della Società è di Euro 7.484.508.171,08 (settemiliardiquattrocentottantaquattro milionicinquecentottomilacentosettantuno virgola zero otto) ed è interamente versato.	(invariato)



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

<p>2. Esso è rappresentato da n. 11.681.539.706 (undicimiliardiseicentottantunomilionicinquecentotrentanove emilasettecentosei) azioni ordinarie senza valore nominale. Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge. Non compete il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.</p>	<p>(invariato)</p>
<p>3. Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie.</p>	<p>(invariato)</p>
<p>4. Le azioni privilegiate sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.</p>	<p>(invariato)</p>
<p>5. In nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ("fondazione bancaria") ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.</p>	<p>(invariato)</p>
<p>6. In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche.</p>	<p>(invariato)</p>
<p>7. L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a servizio della emissione di Preferred Securities Convertibili, per massime n. 263.991.528 azioni ordinarie, valore così adeguato dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2010, con godimento dal giorno della conversione, senza valore nominale, per un importo di massimi euro 176.874.323,76, valore così adeguato dalle Assemblee dei soci del 15 dicembre 2005 e del 3 dicembre 2010, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2099, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle Preferred Securities Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle Preferred Securities Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del</p>	<p>(invariato)</p>



capitale sociale occorso. A fronte delle richieste di conversione di Preferred Securities pervenute alla data del 30 dicembre 2011, sono state complessivamente emesse n. 221.755.923 azioni ordinarie per un importo di € 134.952.651,33.

~~8. Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 9 ottobre 2012 è stata conferita delega all'Organo Amministrativo nel limite di Euro 1 miliardo riferito sia al corrispettivo complessivo dell'aumento di capitale sia all'emissione obbligazionaria convertibile — per (i) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie — con o senza warrant abbinati — ed anche a servizio di warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del codice civile; e/o (ii) emettere obbligazioni convertibili, in una o più volte, ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 del codice civile, includendosi anche la delega al corrispondente aumento del capitale sociale, per importo non superiore — fra valore nominale ed eventuale sovrapprezzo — a quello della relativa emissione obbligazionaria; il tutto da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali, enti e organismi nazionali o sovranazionali o soggetti dai medesimi istituiti o controllati oppure ai medesimi riferibili, enti pubblici e soggetti dai medesimi controllati, partner strategici, investitori di medio lungo periodo, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, sussistendone i presupposti nelle specifiche circostanze concrete, di prevedere meccanismi di allocazione preferenziale e/o di partecipazione alle specifiche operazioni a favore dei soci della Società, nel rispetto del principio di parità di trattamento dei soci stessi. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 9 ottobre 2012. In sede di esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 comma 6 del codice civile, secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e ogni rapporto di spettanza in relazione agli eventuali warrant nonché la facoltà di definire, nei limiti di legge, tutti i termini e le condizioni delle obbligazioni convertibili ivi inclusi, a mere titolo esemplificativo ma non esaustivo, il prezzo di emissione, il rapporto di cambio, i termini e le modalità di conversione, eventualmente anche obbligatoria, il tasso di interesse, l'eventuale grado di subordinazione, i termini e le modalità di rimborso in denaro e/o mediante consegna, in tutto o in parte, di azioni della Società.~~

(abrogato)

9. Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del

Rinumerato in "8"



codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00, (quattromiliardicinquecentomilioni/00), al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00), al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013.

In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento

9. L'Assemblea Straordinaria in data [*] ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00 (tremiliardi/00), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi non prima del 12 maggio 2014 (quale data di inizio del decorso del termine di esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile) e entro il 31 marzo 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2015 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data; ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data.

La medesima Assemblea Straordinaria ha altresì deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere



per:

(i) stabilire nel rispetto dei termini di cui sopra la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese;

(ii) determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'Aumento di Capitale - il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'Aumento di Capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di borsa aperta antecedente detta data di determinazione;

(iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale nel limite massimo in questa sede deliberato;

(iv) determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra.

* * *

Ai sensi dell'art. 126-*bis*, comma 4, TUF, la Fondazione ha predisposto una separata relazione riportante le motivazioni relative alla Proposta della Fondazione sopra trascritta, che costituisce l'**Allegato 3** della presente richiesta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è, quindi, invitato ad adempiere, nei termini di legge, le formalità pubblicitarie previste dall'art. 126-*bis* TUF.

* * *



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Con riserva di esercitare anche in Assemblea ogni diritto spettante alla scrivente Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ivi incluso il diritto di presentare ulteriori proposte durante lo svolgimento dei lavori assembleari.

Distinti saluti.

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Il Presidente

- Allegato 1** certificazioni attestanti la titolarità della partecipazione rilasciate dagli ultimi intermediari ai sensi della normativa vigente (artt. 21 e 23 Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e s.m.i.) alla data del 6 dicembre 2013
- Allegato 2** deliberazione Deputazione Amministratrice della Fondazione Monte dei Paschi di Siena in data 4 dicembre 2013
- Allegato 3** relazione dell'azionista richiedente, ai sensi dell'art. 126-bis, comma 4, TUF



Richiesta ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, TUF

Allegato 3

Relazione dell'azionista "Fondazione Monte dei Paschi di Siena"

predisposta ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 4, del Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), in relazione alla presentazione di un'ulteriore proposta di deliberazione sulla materia al punto 1. all'ordine del giorno (parte straordinaria), dell'assemblea straordinaria ed ordinaria di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che è stata convocata per il giorno 27 dicembre 2013 e in seconda convocazione per il giorno 28 dicembre 2013 e occorrendo in terza convocazione, per la parte straordinaria, per il giorno 30 dicembre 2013.

Signori Azionisti,

con avviso pubblicato il 26 novembre 2013 è stata convocata l'assemblea straordinaria ed ordinaria di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito, "BMPS" o la "Banca" o "Banca MPS") il giorno 27 dicembre 2013 alle ore 9:00 in Siena, Viale Mazzini 23, in seconda convocazione il giorno 28 dicembre 2013, stessa ora e stesso luogo, e occorrendo in terza convocazione, per la parte straordinaria, il giorno 30 dicembre 2013 stessa ora e stesso luogo (di seguito, la "Assemblea"), per deliberare sul seguente

ordine del giorno

"- Parte straordinaria:

- 1. Aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, previa revoca della delega conferita al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria del 9 ottobre 2012; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 2. Raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 100 azioni ordinarie esistenti; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.*

- Parte ordinaria:

- 1. Nomina di amministratori per integrazione del Consiglio di Amministrazione.*
- 2. Autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti."*

(di seguito, l'"Ordine del Giorno").



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

In data odierna, la scrivente azionista della Banca, Fondazione Monte dei Paschi di Siena (di seguito, la “**Fondazione**”), munita dei requisiti di legge, in persona del presidente, Antonella Mansi (debitamente legittimata ai sensi di legge e di statuto)

ha presentato

ai sensi dell’art. 126-*bis*, comma 1, TUF, una propria proposta di deliberazione (di seguito, la “**Richiesta**”) sulla materia indicata al punto n. 1. all’Ordine del Giorno della parte straordinaria dell’Assemblea (meglio descritta nella Richiesta medesima), in via alternativa rispetto a quella proposta dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La presente relazione, quale Allegato 3 della Richiesta, ha lo scopo di illustrare, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 126-*bis*, comma 4, TUF, le motivazioni alla base della proposta di deliberazione dell’Assemblea presentata con la Richiesta, con riferimento alla materia indicata al punto n. 1. all’Ordine del Giorno (parte straordinaria).

È quanto mai opportuno precisare in premessa che la Fondazione, così come comunicato con largo anticipo agli organi di stampa, alla Banca MPS e alle Autorità competenti, è assolutamente favorevole alla ipotesi di ricapitalizzazione volta alla realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca nei termini approvati dalla Commissione Europea e propedeutica al rimborso di una quota di Nuovi Strumenti Finanziari emessi ex art. 23-*sexies* del D.L. 95/2012 (convertito, con modifiche, dalla L. 135/2012), oltre che funzionale al pagamento per cassa delle relative cedole maturate nel corrente esercizio (in luogo dell’emissione di nuove azioni ordinarie).

Fermo quanto precede, per gli imprescindibili motivi di seguito illustrati, con riferimento alla proposta illustrata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, la proposta di deliberazione per l’assemblea straordinaria avanzata dalla Fondazione intende modificare esclusivamente la tempistica di esecuzione dell’aumento di capitale di cui al punto n. 1. all’Ordine del Giorno; tale tempistica, infatti, a giudizio della Fondazione e come più volte manifestato, potrebbe arrecare grave pregiudizio alla Fondazione stessa (e, quindi, indirettamente anche a tutti gli altri azionisti della Banca) e dovrebbe essere pertanto posticipata a una successiva finestra temporale.

A tal proposito, occorre rilevare che l’ampio margine temporale previsto dalla Commissione Europea per l’esecuzione dell’aumento di capitale (che può arrivare fino ai primi mesi del 2015 in determinate circostanze), stante la complessità della situazione contingente, è finalizzato a permettere l’individuazione delle migliori modalità e tempistiche per un positivo completamento dell’operazione per la Banca e per tutti gli *stakeholder*.

In considerazione di tale margine e, pertanto, nell’assenza dei presupposti di un’imminente conversione in azioni dei Nuovi Strumenti Finanziari che, al fine di eliminare in origine qualsiasi



dubbio, rappresenta, a giudizio della Fondazione, un'ipotesi da evitare e scongiurare nella maniera più assoluta, appare opportuno considerare, in aggiunta alle condizioni dei mercati finanziari e/o alla congiuntura politico-economica, alcuni ulteriori elementi obiettivi, di natura esogena ed endogena, che potrebbero avere un impatto rilevante sull'aumento di capitale e, di conseguenza, sull'emittente stesso e sull'insieme dei suoi azionisti e *stakeholder*. Tali elementi inducono la Fondazione a ritenere preferibile un rinvio, seppur di pochi mesi, dell'esecuzione dell'aumento di capitale, rispetto alla stretta tempistica raccomandata nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione della Banca MPS.

Infatti, l'attuale e contingente situazione finanziaria della Fondazione, e la sua conseguente incapacità di esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzione rivenienti dalla partecipazione detenuta, non potrebbero che rendere più complessa e rischiosa l'intera operazione così come configurata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, con impatti potenzialmente significativi sia *ex-ante*, in relazione alla definizione dei termini e condizioni dell'aumento di capitale (ivi incluso il prezzo di emissione delle azioni e lo sconto sul TERP), che *in itinere*, per quanto attiene all'andamento del prezzo di mercato dei diritti e del titolo, con un maggior rischio di accollo di azioni da parte delle banche garanti (e di un conseguente effetto successivo di *overhang* sul titolo e cioè di pressioni ribassiste indotte dalle forti attese di ulteriori vendite da parte delle banche garanti). Tali circostanze potrebbero essere atte a generare un grave pregiudizio per tutti gli azionisti della Banca, nonché per la reputazione dell'emittente stesso.

Un rinvio, seppur di pochi mesi, dell'esecuzione dell'aumento di capitale permetterebbe pertanto di perseguire - e possibilmente realizzare - un superamento della situazione di difficoltà della Fondazione, riducendo i rischi di forti pressioni ribassiste sul titolo derivanti dalla necessità della stessa Fondazione di procedere a un forzoso, consistente e accelerato processo di dismissione della propria partecipazione, con potenziale beneficio per tutti gli azionisti, per la Banca MPS e per i suoi *stakeholder*.

In generale, data l'attuale consistenza della partecipazione, l'interesse della Fondazione ad un equilibrato e graduale processo di dismissione delle azioni della Banca appare senza dubbio coerente con l'interesse sociale di quest'ultima, quando esso venga inteso con riferimento non soltanto all'obiettivo del puro e semplice *shareholder value*, ma anche a una più equilibrata prospettiva, attenta a tutti i portatori di interesse in gioco. Tale pregnante interesse della Fondazione coincide comunque:

- con l'interesse di tutti gli attuali azionisti a non subire ulteriori ribassi del prezzo;
- con l'interesse della Banca a un processo di ricapitalizzazione realizzato in assenza di ulteriori elementi di incertezza, quali quelli relativi alle azioni detenute dalla Fondazione;
- senz'altro, con l'interesse dell'intero sistema finanziario nazionale e con l'interesse del Paese, considerando che, una eventuale significativa discesa del corso delle azioni dell'emittente potrebbe generare il forte rischio di veder transitare il terzo gruppo bancario italiano (con circa 26 miliardi di Euro di titoli governativi in portafoglio e un importantissimo ruolo nei processi di emissione e negoziazione del debito pubblico) verso nuovi e imprevedibili assetti proprietari a prezzi potenzialmente influenzati, anche in misura significativa, dalle attuali e contingenti circostanze.



La miglior tutela di tali rilevanti interessi – dei quali la Fondazione doverosamente deve tenere conto e dirsi interprete e che non possono certo considerarsi sbrigativamente come “extrasociali” – può e anzi deve, a giudizio della Fondazione, giustificare anche, per ulteriori pochi mesi, l’onere relativo agli interessi dei Nuovi Strumenti Finanziari (il cui costo dovrebbe essere pari a circa 30 milioni di Euro mensili, al lordo del potenziale beneficio fiscale). Né la redditività attesa dal Piano di Ristrutturazione recentemente annunciato sembrerebbe peraltro pregiudicata dal relativo costo dei suddetti interessi.

A tal proposito è, inoltre, evidente che l’ipotesi di rinvio dell’esecuzione dell’aumento di capitale oggetto della proposta di deliberazione qui illustrata, non risulta per nulla ostativa alla possibilità, prospettata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e richiesta dal consorzio di garanzia, di prevedere il pagamento per cassa della cedola dei Nuovi Strumenti Finanziari (invece che tramite assegnazione di azioni al Ministero dell’Economia e delle Finanze, nella verosimile ipotesi di incapienza dell’utile d’esercizio 2013 di Banca MPS); il pagamento di tale cedola sarebbe, infatti, dovuto, alla luce del vigente regolamento, nel luglio 2014. Come rilevato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione della Banca, un apposito processo autorizzativo presso le istituzioni competenti deve infatti essere avviato, anche nell’ipotesi di esecuzione dell’aumento di capitale nei tempi brevissimi previsti dagli accordi con il consorzio di garanzia, così come riportati in detta relazione.

Non si scorgono invero motivi per cui tale processo autorizzativo, finalizzato a consentire il pagamento per cassa della cedola in scadenza nel luglio 2014, non possa essere avviato in maniera analoga a quanto previsto nella relazione del Consiglio, anche nell’ipotesi in cui l’esecuzione dell’aumento di capitale venisse posposta di pochi mesi, ma comunque completata prima della suddetta scadenza del termine di pagamento della cedola.

Inoltre, la proposta di posticipare la tempistica dell’esecuzione dell’aumento di capitale non è pregiudizievole, secondo la Fondazione, della buona riuscita dell’aumento di capitale, in quanto:

- la forte volatilità che ha caratterizzato le fasi recenti dell’andamento dei mercati rende estremamente difficile e aleatorio formulare previsioni in merito all’evoluzione, anche di breve periodo, delle condizioni di mercato, anche in considerazione del fatto che il fine anno rappresenta spesso un’occasione per molti investitori istituzionali per monetizzare i profitti realizzati;
- future azioni delle istituzioni politiche e delle banche centrali potrebbero essere di stimolo per l’economia reale e, in particolare, per le piccole e medie imprese, con conseguente beneficio per gli intermediari finanziari come Banca MPS, da sempre focalizzati sulle piccole realtà economiche del territorio;
- appare alquanto difficile prevedere *ex-ante* l’evoluzione del contesto politico internazionale e in particolare italiano, stante la nota e continua instabilità di quest’ultimo;
- l’incertezza che circonda le tempistiche e le modalità del processo di ricapitalizzazione delle banche italiane è ben nota da tempo a tutti gli investitori e risulta poco idonea a suggerire



l'individuazione di finestre di mercato migliori di altre, in considerazione del fatto che situazioni conosciute da tempo potrebbero avere già indotto molti investitori a sviluppare strategie e a effettuare scelte di investimento e allocazione;

- gli scenari relativi all'individuazione dei parametri, termini e modalità della prossima *Asset Quality Review* e dei futuri *Stress Test*, ad oggi non ancora perfettamente definiti, sono oggetto di costante attenzione da parte degli analisti e degli investitori finanziari e influenzano il loro comportamento già nel breve termine, anche in considerazione del fatto che nei mesi di gennaio/febbraio 2014 potrebbero essere rese note maggiori informazioni in merito ai criteri applicabili, il che potrebbe contribuire a ridurre il livello di incertezza nei mesi successivi;
- in merito al punto precedente, peraltro, la Fondazione è fiduciosa che, alla luce (i) delle dichiarazioni recentemente rilasciate dalle competenti Autorità di Vigilanza e da esponenti dell'attuale governo circa lo stato del sistema bancario italiano e (ii) dell'approccio "prudenziale" (così come definito dallo stesso *management* della Banca), seguito nell'elaborazione dei prospetti di bilancio periodici di BMPS degli ultimi due esercizi – che ha notevolmente influenzato anche le rilevanti perdite operative registrate nel 2013 (anche al netto dell'effetto delle cedole maturate dai Nuovi Strumenti Finanziari) –, i suddetti processi di *Asset Quality Review* e gli *Stress Test* non dovrebbero evidenziare ulteriori carenze patrimoniali di Banca MPS;
- l'esistenza di un *pre-underwriting agreement* costituisce indubbiamente un fattore positivo, che può avere una valenza segnaletica della possibilità di realizzare con successo l'aumento di capitale nell'immediato, ma è altresì vero che i termini e le condizioni di tale accordo (che non è dato conoscere nel dettaglio), nonché la relativa scadenza, potrebbero essere modulati e definiti anche con riguardo a esigenze temporali diverse. Peraltro, la prospettiva dell'eliminazione nei prossimi mesi di alcuni significativi elementi di incertezza che a oggi gravano sulla situazione dell'emittente e del suo azionista di maggioranza relativa potrebbe permettere, a parità di altre condizioni, di rinnovare, ricostituire ovvero anche rafforzare tale impegno di *pre-underwriting*.

Non può infine essere dimenticato che la Fondazione deve primariamente tutelare l'integrità del proprio patrimonio (e, nella specie, anche la propria sopravvivenza), al fine di poter perseguire, quale condizione essenziale, gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, ivi compresi gli interessi comuni a tutta un'ampia comunità territoriale che è quella radicata nel Comune e nella Provincia di Siena e, più in generale, nella Regione Toscana, comunità coincidente con una gran parte degli *stakeholder* della Banca. Interessi e scopi della Fondazione, sottesi alla propria proposta di deliberazione assembleare, che risultano compatibili, per i motivi sopra esposti, con gli interessi della Banca all'esecuzione dell'aumento di capitale.

Il prospettato rinvio dell'esecuzione dell'aumento di capitale a una data uguale o successiva al 12 maggio 2014 (quale data di inizio del decorso del termine di esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile) – che consenta, in linea di principio, di definire una tempistica di esecuzione pienamente coerente con la seconda finestra temporale utile indicata nelle recenti dichiarazioni rilasciate dal *management* della Banca – permetterebbe, quindi, alla



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Fondazione di avere un tempo ragionevolmente congruo per poter effettuare un equilibrato processo di dismissione della propria quota e risolvere la propria complessa situazione finanziaria.

Tra l'altro, tale tempistica consentirebbe a tutti i potenziali investitori di prendere conoscenza dei dati del bilancio 2013 ed eventualmente della prima trimestrale 2014, e di avere pertanto maggiore visibilità in merito ai progressi nell'implementazione del Piano di Ristrutturazione recentemente approvato dalla Commissione Europea. Ciò consentirebbe di rafforzare ulteriormente la credibilità del progetto complessivo dell'attuale *management*, contribuendo a fugare definitivamente le numerose e significative incertezze che ancora in un recente passato circondavano taluni profili delle operazioni risalenti alla vecchia gestione della Banca.

Tutto ciò premesso, l'azionista Fondazione invita gli azionisti della Banca a votare a favore della proposta di deliberazione contenuta nella Richiesta.

COMUNICATO STAMPA

Aumento di capitale sociale di Banca Monte Paschi di Siena, precisazioni da parte della Fondazione MPS

RICHIESTA DI COMUNICAZIONI AL PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5, DEL D. LGS. N. 58/98 ("TUF").

La Fondazione MPS, sulla base della richiesta della Consob, formulata ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), comunica quanto segue.

Il comunicato del 6 dicembre u.s. ha reso nota la decisione della Fondazione di esercitare il diritto previsto dall'art. 126-bis, del TUF, rubricato "*integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea e di presentazione di nuove proposte di delibera*", depositando, nella stessa giornata, presso la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**Banca**" o "**Banca MPS**" "**BMPS**") la relativa richiesta ("**Richiesta**") avente ad oggetto la presentazione di una propria proposta di delibera, alternativa a quella avanzata dal consiglio di amministrazione della Banca ("**Consiglio**"), in merito al punto 1. (parte straordinaria) all'ordine del giorno ("**Aumento di Capitale**") dell'assemblea convocata per i giorni 27, 28 e 30 dicembre 2013 ("**Assemblea**"), accompagnata dall'apposita relazione dell'Azionista proponente ("**Relazione**"), così come previsto dalla legge.

La Richiesta e la Relazione sono state inoltre rese disponibili in pari data per intero sul sito *web* della Fondazione.

La proposta di deliberazione per l'Assemblea avanzata dalla Fondazione è volta esclusivamente a modificare la tempistica di esecuzione dell'Aumento di Capitale, che la relazione illustrativa *ex art. 125-ter* TUF degli amministratori della Banca auspica concludersi entro il primo trimestre del 2014 e che invece, a giudizio della Fondazione, dovrebbe essere posticipata di pochi mesi, ossia non prima del 12 maggio 2014 (quale data di inizio del decorso del termine per l'esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile).

La data del 12 maggio 2014, proposta dalla Fondazione come prima data utile per l'inizio del periodo di offerta in opzione delle nuove azioni di cui all'art. 2441, secondo comma, del Codice Civile, costituisce il giorno di inizio della seconda settimana successiva al termine ultimo stabilito per l'approvazione da parte dell'assemblea dei Soci del bilancio d'esercizio 2013, secondo quanto previsto dall'art. 2364 del Codice Civile.

Da un lato, la data del 12 maggio 2014 (ovvero una data successiva alla stessa) consente di ampliare sensibilmente, rispetto alla proposta del 26 novembre 2013 formulata dal Consiglio della Banca MPS, il lasso di tempo precedente all'inizio del periodo di negoziazione dei diritti d'opzione e appare, pertanto, a giudizio della Fondazione, maggiormente idonea a favorire un "equilibrato e graduale processo di dismissione" della propria quota posseduta in Banca MPS.

Dall'altro, tale data:

- renderebbe possibile la realizzazione dell'Aumento di Capitale nella "seconda finestra temporale" utile per l'aumento stesso, indicata nella *conference call* del 14 Novembre 2013 dallo stesso *management* di Banca MPS, consentendo a quest'ultima di predisporre il prospetto informativo ex art. 94 del TUF sulla base dei dati di bilancio dell'esercizio 2013 approvati dagli azionisti (e accompagnati eventualmente dalla pubblicazione della prima trimestrale dell'esercizio 2014), la cui conoscenza, a giudizio della Fondazione, potrebbe essere molto utile agli investitori, per le ragioni descritte nella citata Relazione ex art. 126-bis, comma 4, del TUF;
- consentirebbe altresì alla Banca MPS, fatto salvo l'espletamento del necessario percorso autorizzativo, di disporre di un lasso di tempo in linea di principio adeguato ai fini del completamento dell'Aumento di Capitale in tempo utile per poter procedere al pagamento per cassa della cedola dei "Nuovi Strumenti Finanziari" (c.d. "Monti Bond") di competenza dell'esercizio 2013 entro la data del 1° luglio 2014 (data di pagamento degli interessi indicata nel prospetto di emissione dei suddetti strumenti finanziari), considerato anche quanto previsto dall'art. 134 del TUF.

Tale termine iniziale del 12 maggio 2014 non ha invece alcuna valenza specifica in relazione a eventuali scadenze previste negli accordi di finanziamento di cui la Fondazione è parte o collegate a cessioni di *asset* programmate dalla Fondazione ovvero a scadenze di altra natura che coinvolgano la Fondazione, salvo quanto sopra indicato in relazione all'ampliamento del periodo disponibile ai fini della possibile realizzazione del processo di dismissione della propria quota in BMPS.

Come si evince, infatti, dal comunicato del 4 dicembre u.s. (a cui è seguita la comunicazione ai sensi dell'art. 114 del TUF, inerente gli obblighi di *internal dealing*), con la cessione dell'intera quota posseduta di titoli *Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid* ("FRESH 2008", cod. ISIN XS0357998268) la Fondazione ha proceduto, nel rispetto degli accordi vigenti, al rimborso parziale del debito finanziario in essere (e di cui all'"*Exposure Rebalancing Agreement*") per circa €mln. 10,85 (riducendo pertanto l'ammontare complessivo del debito bancario esistente a €mln. 339,15), trattenendo la parte restante dei proventi di cessione nella propria piena disponibilità.

Sempre su richiesta della Consob si comunica che, alla data di redazione della presente:

- a) la partecipazione azionaria direttamente detenuta dalla Fondazione nella Banca MPS ammonta a n. 3.913.315.802 azioni ordinarie, equivalenti al 33,5% del capitale sociale complessivo. Su tutte le azioni è costituito pegno regolare diviso a favore dei creditori finanziari, nell'ambito degli accordi correlati all'"*Exposure Rebalancing Agreement*";
- b) la Fondazione non ha alcuna titolarità, anche tramite società controllate, di opzioni e, in generale, di strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare o vendere, anche con regolamento in contanti, azioni della Banca MPS;

- c) la Fondazione non ha stipulato, anche per il tramite di terzi soggetti, contratti preliminari, contratti a termine ovvero condizionati, aventi ad oggetto l'acquisto o la cessione di azioni Banca MPS;
- d) la Fondazione non è titolare di ogni altro tipo di strumento finanziario e non ha stipulato contratti in grado di determinare l'assunzione di un interesse economico correlato all'andamento delle azioni Banca MPS;
- e) la Fondazione non ha concluso accordi parasociali, in qualsiasi forma, anche non rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, aventi ad oggetto azioni della Banca MPS, o altri accordi, anche su società terze, che possano avere incidenza, anche indiretta, su BMPS;
- f) la Fondazione, anche per il tramite del proprio *advisor* finanziario *Lazard*, sta effettuando ricerche di potenziali investitori disponibili a rilevare quote della partecipazione azionaria in Banca MPS, anche fino all'intero ammontare detenuto. Al momento, i sondaggi effettuati con potenziali acquirenti sono in una fase che, tenuto conto anche del particolare contesto condizionato dall'accelerazione della tempistica dell'Aumento di Capitale, non consente previsioni in merito a futuri assetti proprietari ovvero alla *governance* della Banca.

Infine, occorre rilevare che la Fondazione non ha effettuato stime inerenti i "costi aggiuntivi" che la dilazione nella tempistica di esecuzione del deliberando Aumento di Capitale comporterebbe per Banca MPS, se non per il costo mensile degli interessi maturati sull'attuale ammontare del valore nominale dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi, al lordo dell'effetto derivante dalla loro deducibilità fiscale (dato riportato nella citata relazione accompagnatoria *ex art 126-bis* del TUF).

In proposito, va rammentato che di regola l'impresa – e non fa eccezione quella bancaria – valuta il razionale di un costo, in base alla natura delle utilità che esso consente di acquistare o comunque di conseguire in contropartita. Fermo restando che compete alla Banca MPS ogni discrezionale apprezzamento in materia, la Fondazione richiama la Relazione di accompagnamento della Richiesta, ove sono state messe in luce le negatività di ordine generale che potrebbero emergere – anche nei confronti della Banca e di tutti i suoi azionisti, compresa la Fondazione, per non menzionare quelle di più vasta portata – nello scenario di anticipata esecuzione dell'Aumento di Capitale. D'altronde la stessa Commissione Europea ha indicato un ampio margine temporale per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale (per l'intero 2014 e che può arrivare fino ai primi mesi del 2015 in determinate circostanze), stante la complessità del quadro di riferimento, così da permettere l'individuazione delle migliori modalità e tempistiche per un positivo completamento dell'operazione per la Banca e per tutti gli *stakeholder*.

Al riguardo, la Fondazione ha comunque proposto un componimento volto a evitare un voto contrario a salvaguardia della propria integrità patrimoniale e, contemporaneamente, volto a consentire la buona riuscita dell'Aumento di Capitale.

In tale quadro, la Fondazione, nel contemperare l'interesse della Banca con quello dei Soci, ha proposto, come esposto sopra, una finestra temporale per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale che consenta alla Banca di avere comunque il tempo necessario per il pagamento della cedola per interessi dei "Nuovi Strumenti Finanziari" in scadenza il 1° luglio 2014, con le risorse ottenute dall'Aumento di Capitale.

Ciò a prescindere dalla considerazione che, in relazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea, non sembra potersi individuare *a priori* un "interesse sociale" (in questo caso della Banca) dovendo esso di volta in volta, e *a posteriori*, determinarsi attraverso la formazione in Assemblea delle maggioranze assembleari.

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Ufficio stampa e comunicazione
Banchi di Sotto, 34 - 53100 Siena
Tel. 0577 246020/42/54 Fax 0577 246072
www.fondazionemps.it
e mail: ufficio.stampa@fondazionemps.it